

Trasferimento della centrale 118 Nove sindaci scrivono alla Regione

“Chiediamo l’assegnazione stabile di una nuova automedica per le valli Sansobbia, Erro e Teiro”

MASSIMO PICONE
ALBISOLA

Il trasferimento della centrale operativa del 118 dal San Paolo di Savona al San Martino di Genova, previsto entro fine anno, solleva la protesta anche dei sindaci dei centri costieri e dell’entroterra del Levante savonese. Con una lettera inviata alla Regione, i sindaci firmatari hanno deciso di mettere nero su bianco una serie di richieste e garanzie ritenute fondamentali nel caso in cui venga confermato il piano. Tra le richieste avanzate vi sono la conferma degli impegni annunciati dalla Regione sul mantenimento a Savona della formazione degli operatori e sul reimpiego sul territorio di medici e infermieri oggi impiegati nella centrale operativa, attraverso il potenziamento dei mezzi di soccorso avanzato. «Particolare attenzione viene posta sulla necessità di mantenere a Savona una centrale operativa di backup, piena-



La decisione della Regione ha scatenato polemiche

mente funzionante e immediatamente attivabile in caso di indisponibilità della centrale principale, così da garantire la necessaria ridondanza e continuità operativa del sistema».

I primi cittadini chiedono,

inoltre, che il presidio del 118 all’ospedale San Paolo continui a rappresentare una componente stabile e strategica del sistema dell’emergenza ligure, preservandone professionalità, competenze e capacità operative.

CONTRO IL TRASLOCO

Petizione on line raggiunta quota 11mila firme

Sono quasi 11 mila le firme raccolte attraverso la petizione on line lanciata dal consigliere regionale Pd Roberto Arboscello. «Centralizzare tutto in un’unica struttura significa aumentare il rischio di ritardi, sovraccarichi e difficoltà operative, come già evidenziato in altri territori». —

Viene avanzata, infatti, una richiesta specifica per il territorio: l’assegnazione stabile di una nuova automedica con a bordo un medico o con un infermiere all’area delle Valli Erro, Teiro e Sansobbia, considerando le caratte-

ristiche geografiche del comprensorio e i tempi di percorrenza verso le aree dell’entroterra. Il valore dell’iniziativa, sottolineano i sindaci, va oltre il tema specifico del 118. «Vogliamo trasformare questa prima iniziativa in una modalità di lavoro stabile – spiegano i primi cittadini firmatari –. Intendiamo continuare a confrontarci, condividere problematiche e, quando possibile, presentarci insieme davanti alle altre istituzioni per far valere le esigenze delle nostre comunità. È un percorso istituzionale, che non nasce da appartenenze o schieramenti politici, ma vuole promuovere, concretamente l’interesse dei nostri territori». La lettera è stata firmata dai sindaci delle Albisole (Nasuti per Marina, Garbarini per Superiore) Celle (Beltrame), Varazze (Pierfederici), Stella (Castellini), Sassello (Scasso), Urbe (Antoci), Pontinvrea (Camiciottoli) e Mioglia (Borreani). —